



### Risorge la Siracusa ellenistico-romana

Di Annalisa Stancanelli

Il Ginnasio romano, il Foro Romano di Siracusa, la cosiddetta Tomba di Archimede, il Mausoleo Ellenistico di via Necropoli Grotticelle, che per alcuni studiosi, come il professore Salvatore Ciancio, Ispettore Onorario ai monumenti della Soprintendenza di Siracusa nei lontani anni '60, era la vera tomba di Archimede; tanti i siti che rinasceranno nell'interesse collettivo a seguito dell'apertura del nuovo settore del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi dedicato alle meraviglie della "Siracusa ellenistico-romana".

Il visitatore rimarrà strabiliato da gigantesche teste leonine che sembrano rompere la ricostruzione fotografica del muro del Castello Eurialo, da immense statue di età imperiale romana, da delicate rappresentazioni di ritratti femminili, da volti austeri e raffinate statuette. Un inno alla città che scaturisce da un affascinante percorso attraverso i secoli, dal IV sec. a .C. al periodo cristiano; la Siracusa di Dionigi e dei regni ellenistici, la Siracusa appariscente di Ierone II, quella famosa nel mondo per le invenzioni di Archimede ed il Castello Eurialo fino alla progressiva decadenza



dovuta alla dominazione romana. Forse dopo una visita al nuovo settore del Museo i siracusani torneranno a guardare con occhi nuovi, più interessati, al Ginnasio Romano che si trova lungo la via Elorina (vicino al Foro Siracusano); un complesso monumentale che si può datare attorno alla fine del I secolo a.C. che oggi offre al visitatore solo i primi gradini del teatro che vi dominava e parti del muro del quadriportico, conservato solo nella parte Nord ed Est. Un edificio le cui caratteristiche facevano pensare ad un santuario dei culti orientali, dove è stata ritrovata una iscrizione dedicata a Serapide ed una serie di statue di cittadini romani di elevato ceto sociale. Lo stesso Cicerone, nelle *Verrine* (II,2,160), parlò di un santuario dedicato a Serapide a Siracusa e nel nuovo settore del Museo Paolo Orsi fa bella mostra di sé proprio una statua del II sec. d.C. che raffigura Serapis-Hades. Tornando al Mausoleo Ellenistico di via Necropoli Grotticelle che per Ciancio, che seguiva il racconto di Cicerone delle *Tusculanae Disputationes*, era la vera Tomba di Archimede, ricordiamo cosa scrisse molti anni fa il famoso studioso Gentili; si tratta di "un grande basamento che riveste notevole interesse, perché attesta la presenza a Siracusa forse già nella prima età ellenistica di un grande mausoleo, le cui testimonianze sono state piuttosto scarse per il mondo greco dell'Italia meridionale e della Sicilia". In quel sito nel 1965, mentre si procedeva ai lavori di scavo per la costruzione di un edificio venne alla luce un abbassamento di grossi blocchi di pietra e materiale fittile risalente a parecchi secoli prima. Due urne cinerarie di piombo furono trovate in un' unica fossa; quella di un vecchio e quella di un ragazzo e nell'urna del vecchio vi erano due sigilli d'oro; in uno vi era incastonato un rubino con la fine incisione di due Pesci e nell'altro una corniola con la figura intagliata di una testa virile diadematata; oggi i due sigilli sono visibili sempre presso il nuovo settore del Museo insieme ad altri reperti provenienti dal ricco Gabinetto di

## Redazione Cultura di SRCITY.IT



**Internet – [www.srcity.it/cultura](http://www.srcity.it/cultura)**

**E-mail [red.cultura@srcity.it](mailto:red.cultura@srcity.it)**

Numismatica che entro il 2008 dovrebbe avere la sua definitiva collocazione all'interno del Paolo Orsi. Il mistero della vera tomba di Archimede che Marco Tullio Cicerone, allora questore di Siracusa pensò di aver ritrovato nel 75 a.C., nascosta tra arbusti e cespugli, deplorando l'oblio in cui i siracusani l'avevano fatta cadere, continua. Come è stato dimostrato dal flusso di visitatori la nuova attenzione nei confronti dell'epoca ellenistico-romana suscitata dal nuovo settore del Museo Paolo Orsi si rifletterà anche sul sepolcro di Archimede anche perché sono ora esposti i corredi funerari provenienti dalla cosiddetta Tomba di Archimede vicina al Parco Archeologico della Neapolis, in realtà una semplice camera sepolcrale di età romana provvista all'interno di due ordini di nicchie per la sistemazione delle urne cinerarie.